

GIUGNO 2020

**L'Autorità di vigilanza francese afferma che la maggior parte delle polizze *business interruption* non copre i danni derivanti dalla diffusione del COVID-19.**



Il 6 maggio, l'*Autorité de contrôle prudentiel et de résolution* (ACPR) - l'Autorità di vigilanza francese - ha avviato un'indagine sulle polizze *business interruption* viste le conseguenze scaturite dalla pandemia: "ACPR ha deciso di elaborare un inventario dei principali contratti distribuiti sul mercato francese nella sua attività di supervisione e monitoraggio delle pratiche commerciali", si legge in una nota.

L'Autorità di vigilanza francese per le assicurazioni ha esaminato 21 compagnie assicurative autorizzate in Francia, che rappresentano "un campione rappresentativo della maggior parte delle polizze di *business interruption*".

**Il 23 maggio ha reso pubblici i risultati della sua indagine sulle garanzie *business interruption*:** la copertura *business interruption* è offerta in Francia da circa una società su due, di cui una su cinque offre la copertura *non-damage business interruption*. In totale, il mercato delle polizze di *business interruption* rappresenta un premio di € 354 milioni nel 2019, su un totale di € 5 miliardi per danni materiali ai professionisti, vale a dire quasi 1,13 milioni di assicurati.

Inoltre, il Covid-19 per il 93,3% degli assicurati non risulta coperto dalla loro polizza *business interruption*, in alcuni casi perché questa copre solo l'interruzione dell'attività causata da danni materiali diretti (incendi, danni causati dall'acqua), in altri, più raramente, perché le compagnie assicurative hanno escluso esplicitamente il rischio pandemia dai loro contratti.

**Dall'altra parte, il 2,6% degli assicurati può richiedere un indennizzo per Covid-19**, quando il contratto copre le perdite di BI a prescindere dalla causa dell'interruzione e non prevede nessuna esclusione per il rischio pandemia.

### UN INVITO AD ESSERE VIGILI

L'ACPR chiede agli assicuratori di essere vigili: "La pandemia ha dimostrato che, nonostante le raccomandazioni formulate dall'ACPR negli ultimi quattro anni, la qualità dei sistemi di informazione degli assicuratori è ancora troppo disomogeneo. Le organizzazioni devono assicurarsi di avere una visione precisa del contenuto delle garanzie di cui beneficiano i loro assicurati, anche per le generazioni di contratti precedenti o quando la distribuzione è effettuata da intermediari" sottolinea l'autorità di vigilanza.

L'ACPR ha rilevato che il 4 % degli assicurati ha dubbi sull'applicazione delle garanzie previste dalla polizza: "In questo caso solo la valutazione di un giudice eliminerebbe qualsiasi incertezza su una interpretazione del contratto non a favore degli assicurati da parte degli assicuratori ". L'ACPR invita quindi gli assicuratori "a rivedere la formulazione di tutte le clausole contrattuali ambigue in futuro e a chiarire la conformazione generale delle loro polizze al fine di informare chiaramente gli assicurati dell'esatta portata della loro copertura".

### SIMILI STATISTICHE NEL REGNO UNITO

Questa indagine può essere paragonata ad una recente dichiarazione della Financial Conduct Authority (FCA) – l'Autorità di vigilanza Britannica - secondo Chris Woolard, CEO ad interim della FCA, circa il 90% delle polizze di BI adottate dalle imprese non copre i rischi legati ad una pandemia.

Inoltre, la FCA ha intrapreso un'iniziativa unica in Europa, poiché intende ottenere provvedimenti giudiziari in un *test case*, volti a risolvere l'incertezza contrattuale sulla validità di molte richieste su polizze BI. La Corte dovrà determinare quale sia stata la causa esatta delle perdite a carico delle imprese e se siano direttamente scaturite dalla diffusione del Covid-19 o derivanti indirettamente dalla pandemia come ad esempio: dal *lockdown*, dal distanziamento sociale o dall'autoisolamento.

Il risultato del *test case* fornirà un precedente giuridicamente vincolante per gli assicuratori che sono parti nel procedimento sull'interpretazione del campione rappresentativo dei testi di polizza considerati dal tribunale. Per quanto riguarda le parti non interessate, il risultato costituirà una guida nell'interpretazione di polizze simili.

La FCA ha dichiarato che l'udienza in tribunale si svolgerà tra il 20-23 luglio ed il 27-30 luglio.